

Terremoto. Regione Abruzzo. Emergenza sisma. Risposte e precisazioni dal Sottosegretario d'Abruzzo con delega alla Protezione Civile Mario Mazzocca

Alcune doverose precisazioni alla luce delle dichiarazioni diramate alla stampa da alcuni Sindaci a seguito di una riunione della Provincia di Teramo convocata dal Presidente e relativa ad una presunta scarsa presenza della Protezione Civile Regionale. Avendo vissuto direttamente questa ennesima 'emergenza sisma' fin dai primi momenti, mi corre l'obbligo di precisare quanto segue.

Unitamente al Capo Dipartimento Ing. Primavera, fin dalle 8,45 del 30 ottobre sono stato personalmente in Sala Operativa della Protezione Civile regionale per coordinare direttamente le operazioni nelle prime 24 ore, tipicamente corrispondenti ai momenti più critici. Da allora abbiamo continuamente interloquito (24 ore su 24) con i tantissimi Sindaci che si sono messi in contatto con noi per l'intera giornata (fino a tuttora) al fine di coadiuvare e supportare la loro attività quali responsabili di PC del proprio territorio.

A tal riguardo, registriamo come alcuni Comuni non hanno comunicato criticità di sorta: come, ad esempio, il Comune di Atri, che non solo non ha richiesto alla nostra protezione civile l'effettuazione di sopralluoghi, ad oggi non ci risulta ancora aver aperto il COC (Centro Operativo Comunale). Per altro, contattato telefonicamente da operatori dell'Ospedale di Atri ed informato tempestivamente l'Assessore Paolucci, abbiamo subito verificato come in poche ore si è riusciti ad allocare i pazienti del Reparto di Rianimazione in altri presidi mettendoli in condizioni di sicurezza. Inoltre, sempre ad Atri e relativamente al tema degli edifici scolastici, registriamo come degli 11 plessi verificati, in 9 di essi sono state riscontrate condizioni di agibilità mentre per i restanti 2 (con esito B - temporaneamente inagibili ma su cui è sufficiente eseguire lavori di pronto intervento e rapida esecuzione per poterlo utilizzare in tutte le sue parti, senza pericolo per i residenti), ad oggi, non ancora risulta essere stata avanzata al COR (Centro Operativo Regionale) alcuna richiesta di somme per il ripristino dell'agibilità.

Riguardo, poi, all'inserimento di questo o quel Comune nell'ambito di una fantomatica "mappatura della Regione", concordo con le indicazioni del Dipartimento nazionale in base alle quali sia assolutamente prematuro stilare 'classifiche' di sorta entro le 72 dal verificarsi dell'evento. E, comunque, non posso non evidenziare il pensiero ripetutamente evidenziato dal Commissario Errani e sottolineato dal Vice Commissario D'Alfonso riguardo al fatto *«che tutti i danni ulteriormente riportati dal patrimonio privato, pubblico e religioso nei comuni interessati dal Sisma del 30 di ottobre troveranno copertura finanziaria»*. Importante, inoltre, anche l'accoglimento, in sede di Consiglio dei Ministri di ieri, della *«richiesta dei Presidenti di Regione di adottare una normativa capace di velocizzare le verifiche di resistenza strutturale degli edifici»* alla luce dell'esorbitante numero delle richieste ricevute.

Sento, infine, il dovere di richiamare all'attenzione di tutti i Sindaci, quali locali responsabili di Protezione Civile, alcuni contenuti delle disposizioni di legge - in particolare la recente Ordinanza DPC n.388/2016 - anche e soprattutto in relazione alle incombenze, ai poteri ed alle possibilità che da loro di operare speditamente ed autonomamente per fronteggiare l'emergenza sisma, come ad esempio per l'acquisto di materiali oltre che di scorte per l'assistenza e l'accoglienza della popolazione residente in ogni Comune colpito dal sisma, un cui sunto viene di seguito riportato trascrivendolo da una specifica nota a cura della Sala Operativa della Protezione Civile Regionale ed inviata a tutti i Sindaci della Regione Abruzzo.

OGGETTO: sisma centro Italia 2016

In riferimento all'evento in oggetto, si ricordano alle Amministrazioni locali della Regione le procedure in atto dall'evento sismico del 24 agosto c.a. per le azioni di risposta alle emergenze nel proprio territorio.

La L. 225/92 individua i Sindaci Autorità comunale di protezione civile: "Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale".

L'O.C.D.P.C. N. 388 del 26/08/2016 (allegata in copia alla presente) individua all'art. 1, tra gli altri, i Sindaci quali soggetti

attuatori per la realizzazione:

1. degli interventi necessari nella fase di prima emergenza volti a rimuovere le situazioni di rischio, ad assicurare l'indispensabile attività di soccorso, assistenza e ricovero delle popolazioni colpite dai predetti eventi calamitosi;
2. delle attività da porre in essere, anche in termini di somma urgenza, inerenti alla messa in sicurezza delle aree interessate dagli eventi calamitosi;
3. degli interventi urgenti volti ad evitare situazioni di pericolo o maggiori danni a persone o a cose.

Agli oneri connessi alla realizzazione di quanto sopra, si provvede con lo stanziamento emergenziale stabilito dal Consiglio dei Ministri del 25/08/2016.

In ogni caso, quando l'Amministrazione locale non riesce più a dare una risposta efficace alle emergenze, il Sindaco può chiedere il supporto ai Sistemi sovracomunali di protezione civile e nello specifico alla protezione civile regionale.

Per quanto sopra, il Sindaco una volta eseguite le proprie procedure emergenziali (apertura COC, attivazione Piano di Protezione Civile Comunale, allestimento aree di accoglienza previste nel Piano anche mediante spese emergenziali a carico delle contabilità speciale emergenziale, attivazione del volontariato di protezione civile comunale/convenzionato, alloggiamento sfollati sgomberati in strutture ricettive con spese a carico della contabilità speciale emergenziale, acquisto e distribuzione pasti, ecc.), qualora le stesse risultino insufficienti per la gravità dell'evento, può e deve chiedere il supporto al Sistema regionale di protezione civile.

La protezione civile regionale ha già provveduto con esplicita nota (prot. RA/31734/16 del 06/09/2016) a specificare le procedure già in atto ed ufficializzate con la suddetta O.C.D.P.C. n. 388, e con la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento Protezione Civile prot. UC/TERAG16/0044398 del 03/09/2016 (allegata in copia alla presente) anch'essa inviata congiuntamente alla nota in parola.

La suddetta documentazione, insieme a tutte le informative (schede, circolari, Ordinanze, ecc) è disponibile sul sito "Emergenza Sisma 2016" dell'home page della Regione Abruzzo.

Dal 30 agosto 2016 è stato istituito, tra l'altro, il Centro Operativo Regionale (C.O.R.) quale Struttura di raccordo tra le Amministrazioni locali e la DICOMAC di Rieti organizzata in Funzioni di supporto ai cittadini e Amministrazioni abruzzesi.

Infine dal 24/08/2016 la Sala Operativa della protezione civile della Regione Abruzzo è attiva h/24 e sempre contattabile mediante due numeri telefonici verdi 800.861.016, 800.860.146, tre numeri fissi 0862.311526, 0862.313046, 0862.319906 e con indirizzi e-mail sisma2016@regione.abruzzo.it, salaoperativa@regione.abruzzo.it

Il Sottosegretario alla Presidenza della Giunta Regionale

con delega alla Protezione Civile

Arch. Mario Mazzocca